Anno V. - N. 1451 Trieste, Martedì 29 Dicembre 1885. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1451

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Una scossa di terremoto POTENZA 28. L'altro ieri si ebbe una forte scossa di terremoto, seguita subito da un'altra. Crollò una casa seppellendo nelle macerie il proprietario, che venne poi estratto da due carabinieri, molto malconcio, ma non in disperato pericolo di vita. La popolazione è allarmata. Lo spavento, specialmente nel sobborgo di Ferrando, fu tale che la gente abbandonò le case e si recò all'aperto. Ora però è tornata la calma.

I debiti della Duse. ROMA 28. Eleonora Duse scrive una lettera al *Capitan Fracassa* confessando che è ritornata dall'America con una cifra molto considerevole di debiti, la qual cosa esclude che si sia dispersa per lei alcuna fortuna personale. Si rammarica che il marito sia lontano cercando lavoro. La conforta, però, la certezza che con la firma del marito, unita alla sua, come garanzia, potrà con la pazienza, col lavoro e col coraggio, fare onore anche da sola ai proprî impegni. L'arte e la volontà l'aiuteranno. (Nel *Piccolo* di oggi meriggio publichiamo la lettera testuale della Duse assieme all'articolo intitolato *Uno che non torna*, che ha provocato tale lettera).

Il processo Bruzza. LUCCA 27. La requisitoria del procuratore generale conclude col non farsi luogo a procedere contro il padre Bruzza.

Decesso. PISA 28. È morta di meningite, in casa della figlia, marchesa Spinola, la contessa Rosina di Mirafiori, moglie morganatica di Vittorio Emanuele. I funerali si faranno a spese della cassetta privata di re Umberto. Il segretario Rattazzi ed un aiutante del re vi assisteranno. All'appartamento della defunta furono apposti i sigilli.

Notizie marittime. ZARA 27. Naufragò ieri sera presso il nostro porto il pielego a.-u. *Fortunato Dalmato*, pad. Pietro Ivanissevich, proveniente da Venezia, carico petrolio ed altre merci. L'equipaggio è salvo.

— BOMBAY 23. Arrivò qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u. *Amphitrite*, da Hongkong diretto per Trieste, e ieri il piroscafo *Medusa*, da Trieste diretto per Hongkong.

— CANEA 24. Arrivò qui da Trieste lo *scooner* a.-u. *Retta*, cap. Harncich, con getto di sopra coperta.

— DELAWARE 19. Il bark a.-u. *Mie figlie*, cap. Golubovich, proveniente da Barbadoes, arrivò qui oggi con perdita di vele, in seguito a cattivo tempo sofferto durante il viaggio.

In osservazione. ATENE 27. Contro quelle provenienze da Trieste e da Venezia, che hanno lasciato questi porti dal 22 corr. in poi, venne attivata una contumacia d'osservazione di 48 ore.

Una bella eredità. ROMA 28. Certo Vacca, capo-squadra di contadini, lasciò morendo 400.000 lire all'ospedale di Santo Spirito.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 7.46 tram. o r4.19. — *Oggi*: S. Davide — *Domani*: S. Sebastiano. Termometro C. ore 7 ant. 6.0, ore 2 pom. 8.1. — Altezza barometrica 761.3.

Col giorno d'oggi *Il Piccolo* entra nel quinto anno d'esistenza. Registrando l'anniversario per noi lieto, guardiamo avanti, ricchi di attività, di buon volere, di fede, sempre intenti a conservarci quella benevolenza e quelle simpatie da parte della cittadinanza, delle quali abbiamo giornalmente indubie prove.

Consiglio di Città. Ordine del giorno della seduta che avrà luogo questa sera, martedì, alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta del 23 dicembre 1885. — 2. Approvazione, in terza lettura, del Bilancio preventivo del Comune pel 1886. — 3. Domanda di sanatoria a spesa occorsa al Ramo „Culto" per rimunerazione straordinaria accordata alla Cappella civica in occasione del V centenario dalla consacrazione della Cattedrale. — 4. Domanda di credito suppletorio e sanatoria al Ramo „Istruzione" tit. IV, 3 (spese per mezzi d'istruzione). — 5. Domanda di credito suppletorio al Ramo „Beneficenza" tit. I, 5 (biancheria, vestiti e forniture da letto). — 6. Detto tit. I, 6 (medicinali, preparati e istrumenti).

Salute publica. Neanche ieri nulla di nuovo, tutti i contumaci godono perfetta salute. Il comandante il piroscafo *Milano* ci manda la seguente che publichiamo, facendovi seguire qualche osservazione:

Spettabile Redazione

Valle S. Bartolomeo 19 dic.

Il Com.do del p.fo *Milano*.

Rilevo con grande stupore, dal suo giornale di data 24 corr., che i due casi del fiero morbo verificatisi sopra i due carbonai, fossero contratti sopra il piroscafo *Milano*, proveniente da Venezia. Convien sapere che il giorno 18 corr., arrivato dal detto luogo in perfettissimo stato di salute del mio equipaggio, per supposizione di provenienza infetta, fui condannato a 24 ore di osservazione. All'indomani, ammesso in libera pratica, sollecitai le mie operazioni commerciali e l'imbarco del carbone, dovendo la sera stessa partire per un altro viaggio. Nè in quel frattempo, nè dopo lasciato il lavoro, alcuno ebbe a lamentarsi della più piccola indisposizione, cosicchè la sera stessa sono partito alle ore 12 pom. per il mio solito viaggio, ed il giorno 23 corr. arrivai costì da Venezia, dove lo stato di salute publica era ottimo, e ciò era affermato pure dal mio personale di bordo. Con mio grande stupore ricevei ordine, dalla Sanità, di portarmi col piroscafo al Lazzaretto, onde consumare cinque giorni di contumacia per causa dei sopradetti carbonai, calcolandosi il piroscafo *Milano* infetto dal fiero morbo, come lo si rileva dal suo giornale. Io sono pronto di comprovare che dopo lasciato il lavoro tutti si licenziarono in perfetta salute, e credo che i sopradetti presero parte al solito loro lavoro altrove nei giorni susseguenti. Dippiù, durante tutti i giorni di dimora a Venezia, di viaggio e di contumacia al Lazzaretto, ove presentemente mi trovo non ho avuto a deplorare la minima indisposizione nel personale di bordo, come lo possono testificare i guardiani sanitari, alla cui sorveglianza sono affidato. Quindi prego la Spettabile Redazione di rettificare nel prossimo Numero del suo giornale la notizia dando posto a questo mio comunicato affine di acquietare l'opinione publica.

il Capitano, *A. Verona*.

Osserviamo al sig. capitano, che il perfetto stato di salute, in cui si trova lui ed il suo personale di bordo, non prova ancora non avere i tre carbonai, morti di colera, contratto il morbo a bordo del piroscafo *Milano*. E gli diremo ancora che, pure ammettendo in lui una cultura squisita, non possiamo accettare il suo quale un giudizio competente nella questione.

È un fatto che, *almeno uno* dei tre, il Dollenc, non lavorò in altri luoghi, ma soltanto sul *Milano*; riesce evidente quindi ch'egli contrasse su quello la malattia.

Quanto all'ottimo stato di salute suo e dell'equipaggio, è cosa di cui ci consoliamo di cuore, ma questo non ci persuade a non approvare la misura di precauzione presa dall'autorità riguardo il *Milano*.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati a' nostro ufficio i seguenti oggetti:

Un fazzoletto di seta con un'iniziale, rinvenuto in Piazza Grande. — Un libro d'orazioni. — Un congedo dall'ospedale per un ammalato. — Un guanto con pelo. — Un guanto filo di Scozia. — Un mazzo chiavi, depositato dalla sig.a Teresina Pejant, fu ritirato dalla legittima proprietaria sig.a P. A.

L'assegno postale, questo comodissimo mezzo di trasmettere il denaro, si generalizza sempre più.

Dopo che tutta l'Europa l'ha introdotto, l'assegno postale, al 15 gennaio p. v., farà capolino nell'Africa. Infatti, da quel giorno tutti gli uffici postali sono autorizzati di accettare assegni per tutte le città d'Egitto ove c'è ufficio di posta, compreso Suakim, sul Mar Rosso. Per ora l'importo massimo di un assegno postale per l'Egitto è 200 fiorini, e dall'Egitto 519 franchi, = 2000 parà. Per ciò che riguarda il modo di pagamento, le tasse d'affrancazione, ecc., andranno in vigore le stesse modalità in uso per gli assegni internazionali. Sul *coupon* della stampiglia si potranno fare comunicazioni in iscritto, e verso pagamento di una tassa *extra* di 10 soldi, il mittente potrà ricevere un *avis de payement* firmato dal destinatario, che equivale alla conferma di aver ricevuto il denaro.

Per due nuove farmacie. Il Gremio farmaceutico si riunisce oggi, per formulare la risposta da darsi al Magistrato civico, sulla domanda da questo direttagli: se, cioè, vi sia bisogno di erigere due nuove farmacie, una chiesta dagli abitanti di S. Giusto, l'altra da quegli di Piazza Giuseppina.

Per un Manicomio provinciale fu destinato di formare un capitale di f. 100,000. Di questi giorni, dalla ventesimaterza Lotteria dello Stato, vennero assegnati per tale scopo 10.000 fiorini, che aggiunti alle precedenti elargizioni, vanno a formare la somma di f. 50.000, vale a dire la metà del fondo predestinato.

Oggi a mezzodì esce il *Piccolo* del meriggio con i seguenti articoli: „Uno che non torna" - „Una che è ritornata" (relativi alla questione Duse-Checchi) - „Un re che sposa una cantante" - „Il riconoscimento del cadavere trovato nel pozzo di Sant'Agnese" - „Un marito ucciso dalla moglie e dai suoceri, col concorso dell'amante" - „Orribile naufragio" - „La fuga fatale di due amanti".

Al Presepio. Ieri l'altro, alle 4 del pomeriggio, ebbe luogo al *Presepio* istituito dalla Società degli Amici dell'Infanzia, una bella festicciuola, data in onore dei bambini.

Il tradizionale albero di Natale era stato fornito dalle egregie signore direttrici di parecchi adornamenti, nè i balocchi, tanto cari ai bambini, facevano difetto.

Un anonimo aveva offerto un contributo generosissimo di cento fiorini; doni generosissimi erano pervenuti da più parti alla Società, dalle egregie signore:

Bazzoni Clementina, Goldschmiedt de Natalia, Lassieux ved. Luigia, Morpurgo de Bar. Maria, Musatti Sofia, Muaner Amalia, Preschern-Dingelstedt de Gabriella e Reinelt de Bar. Angelina, e l'importo di fiorini dieci dalla egregia signora Levi Emilia.

Dai componenti il comitato del Presepio fu proveduto affinchè ogni bambino più grandicello ricevesse in dono un vestitino nuovo, un paio di stivalini, delle calze, delle camice. Alle madri dei lattanti poi furono consegnati tre pannilini, due fasce, una maglia ed una cuffietta di lana, tutto per ripararle dal freddo il corpicino delicato delle loro creature.

L'opera veramente umanitaria e generosa esercitata anche qui dagli Amici dell'infanzia, è degna davvero di ogni encomio.

La consegna dei telegrammi. La Direzione delle poste e dei telegrafi fece dimanda affinchè il Magistrato si esterni in merito a una modificazione della tariffa vigente per la consegna dei telegrammi. Sentito il parere dell'Ufficio tecnico venne adottata la proposta del Gremio magistratuale che:

1. La consegna dei dispacci a domicilio nella città interna fino al confine del nuovo pomerio sanzionato con la legge del 1. aprile del 1882 entrata in vigore col giorno 5 marzo 1885, sia effettuata gratuitamente.

2. Oltre il confine suddetto in tutte le contrade suburbane, eccetto S. M. M. inferiore, verso pagamento di una tassa di soldi 20 o, eventualmente, soldi 25.

3. Nelle ville e nelle altre località più discoste, verso pagamento della tassa stabilita dalla vecchia tariffa nell'anno 1878.

Beneficenza in luogo di formalità. Il giornale ufficiale ha publicato iersera il primo elenco di coloro che contribuirono con due fiorini a beneficio della Pia casa dei poveri, per essere esonerati da visite e dall'invio di viglietti d'augurio pel Capo d'anno 1886.

Nelle liste esposte alle stanze di radunanza al Tergesteo si inscrissero 158 signori, al Casino vecchio 50, alla Società Schiller 35, al Caffè della Borsa 17.

L'acqua della Bistrizza. La Delegazione municipale prese a notizia una comunicazione nella quale l' i. r. Luogotenenza partecipava che essa si è già rivolta tempo fa alla Reggenza di Lubiana affinchè questa solleciti il Capitanato distrettuale d'Adelsberg a definire la domanda del Comune di Trieste, riflettente l'investitura dell'acqua della Bistrizza, e si riserva di comunicare a suo tempo l'esito di tale pratica.

Il decoro degli operai. La Direzione della Società dei Meccanici ci prega di portare a conoscenza del publico che Giovanni B., d'anni 65, del quale parla una notizia nel *Piccolo* di ieri, col titolo „A mano armata" non è meccanico, ma sibbene bracciante in una officina meccanica dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Abbiamo voluto aderire alla preghiera espressaci in forma gentilissima dalla Direzione della nominata società, ma osserviamo che il B. si qualificò per meccanico dinanzi al commissario di polizia e che noi, naturalmente, non possiamo controllare la verità delle *generali* degli arrestati. D'altra parte, per quanto apprezziamo il nobile orgoglio d'una classe operaia che va lieta di non dover contare tra i suoi affigliati chi commette un'azione punibile, tuttavia, si sa che i bricconi vi sono dappertutto, e il decoro di una classe operaia, non può venir menomato da un fatto ignobile commesso da uno di essi.

Una sorella che percuote. Una bambina di dieci mesi, figlia di un carbonaio, ieri mattina, mentre la madre era occupata in altre facende, venne affidata per pochi minuti alla custodia di una sua sorella, ragazzina di dieci anni, la quale - poveretta - ha la disgrazia di essere un po' scema. Non si pensava che proprio in quei pochi momenti avesse a nascere qualche malanno; eppure fu così!

La sorella maggiore, côlta improvvisamente chi sa da qual ticchio, prese un pezzo di legno e percosse la bambina alla fronte.

La piccina ne ebbe una ferita al sopraciglio sinistro e dovette essere portata alla farmacia Manzoni per la cura.

Non si trova un medico. A proposito del nostro articolo di ieri, così intitolato, è venuto da noi il sig. Dr. Z. per dichiararci che non fu invano che la donna suonò alla sua porta; che anzi egli stesso, in persona, scese ad aprire, per vedere di che si trattasse; ma, aperto il portone, non vi trovò più alcuno; che se la donna — in lungo di affannarsi a correre di qua e di là senza un po' di pazienza — si fosse alquanto indugiata, per concedergli il tempo necessario d'accendere un lume e di vestirsi, non sarebbe stata costretta ad andarsene senza il desiderato medico.

Per noi, la dichiarazione del Dr. Z. la troviamo superflua, dacchè non abbiamo inteso minimamente di fare un carico nè a lui, nè agli altri medici, per non essersi trovati - come si riteneva - al proprio domicilio. La loro assenza da casa poteva benissimo avere per causa l'essere stati chiamati altrove. Eppoi, anche il medico è un uomo, e la sera di Natale, non sarebbe da meravigliarsi s'egli si trovasse, poniamo, a cena da qualche amico o parente.

L'intendimento nostro, nel rilevare la difficoltà di trovare un medico durante la notte, si era quello di portare un argomento di più in suffragio della nostra opinione sulla necessità di stabilire la guardia medica notturna, e null'altro. Sulla quale necessità insistiamo ed insisteremo sempre.

Concerto Mancio Il signor Felice Mancio, un cantante da camera, pieno di sentimento, dalla voce piacevole, venne iersera festeggiato da un publico scelto e numeroso. Il signor Mancio canta bene le sue canzoni, le sue serenate, le sue arie più o meno soavi, ma le sfumature sono talvolta inopportune.

Venne accompagnato al piano dal giovane maestro, signor E. Luzzatto, il quale suonò inoltre alcuni pezzi, fra cui l'op. 23 di Chopin (*Ballade*); pezzo questo ch'egli avrebbe dovuto suonare dapprincipio, o non suonarlo addirittura. Un pezzo d'impegno, come è la *Ballade* in *sol min.* di Chopin, non lo si può eseguir bene dopo avere accompagnato al piano per circa due ore. Doveva iersera, come nel primo concerto dato dal signor Mancio, suonare il violinista signor Heller; ma pare che fosse indisposto, poichè i numeri 2 e 4 del programma, dovettero essere sostituiti. Suonò invece, ed in modo inappuntabile, il signor Piacezzi, una stupenda composizione per violoncello e piano, di Goltermann. Gli applausi piovvero all'indirizzo di tutti gli esecutori. Il publico ebbe momenti d'entusiasmo pel signor Mancio che, dopo la Widmung di Schumann, dovette presentarsi due volte a ringraziare.

Teatro Filodrammatico. Quantunque lunedì, e lunedì eccezionale, perchè susseguente a tre giorni festivi, il publico accorse numeroso. La compagnia che agisce alla Fenice, e che iersera *riposava*, era benissimo rappresentata.

I recini da festa vennero recitati dalla compagnia veneziana in modo encomiabilissimo. Tutti gli artisti contribuirono alla buona riuscita dello spettacolo, e principalmente la signora Borisi e Zago. Il direttore della compagnia, Giacinto Gallina, ha voluto sorprendere il publico facendo recitare anche *I recini da festa* senza l'aiuto del suggeritore.

Con gli artisti che stanno a sua disposizione, egli poteva essere certo del successo, e la rappresentazione dei *Recini da festa* lo provarono. Il publico non può a meno di tener calcolo di questa innovazione, che andrebbe poi a convalidare l'affermazione avere, cioè, gli artisti italiani, tutta la buona intenzione di fare sul serio. Infatti Novelli oggi, Zago domani e doman l'altro un terzo; l'uso comincerà a generalizzarsi, a tutto profitto dell'arte e di chi la coltiva.

— Questa sera la famosa *Nobiltà da undes' onze*, che ha sempre esercitato fascino speciale per gli amatori del genere.

PASSIONI FUNESTE [3]

(Conti del romanzo **Gli amanti di Parigi**)

— E voi, signor giudice d'istruzione? - diss'egli con un sorriso. - Vedo che avete trovato qualche cosa.

— Forse.

— Il signor giudice vorrebbe dirmi di che si tratta?

— Prima parlate, signor Primborgne.

— Vuol conservare la sua notizia per ultimo - pensò fra sè l'agente.

E, senza nessuna pretensione, l'agente cominciò ad esporre tranquillamente quel che aveva fatto.

— Il signor giudice d'istruzione si ricorderà che ieri, lasciandolo, dissi che avrei continuato l'inchiesta incominciata riguardo ai gioielli che io avevo trovati rinchiusi nell'armadio a specchio?....

— Sì...

— Questi gioielli non potevano essere stati comperati che da tre persone.

— Tre? - ripetè il giudice con aria attonita.

— Senza dubio; queste persone sono: o la donna a cui erano destinati; o l'amante; o il marito; se la donna è maritata, come ne ho sempre avuta la convinzione.

— Comprendo la donna e l'amante - interruppe Favon della Favonnière - ma il marito?

— Si spiega facilmente come gli altri. Una donna ricca, ed ho sempre supposto che l'eroina degli appuntamenti fosse ricca, possiede generalmente una grande quantità di gioielli diversi. Potava dunque darsi benissimo che ella ne avesse portato un certo numero nella casa del *boulevard* degli Invalidi, per ornarsene quando indossava quegli abiti negletti, galanti... provocanti... dei quali abbiamo sorpreso il segreto.

— Infatti, era possibile...

— Ora, che fosse l'amante, o la donna, o il marito che avesse comperato i gioielli, quando io conoscessi uno dei membri della trinità, non sarei più inquieto; serei sicuro di mettere la mano sugli altri due!

— Questo si capisce. Così?...

— L'inchiesta è stata difficile, ma meno di quello che avevo creduto.

— Oh! oh! vediamo.

— Un solo dei gioielli è stato riconosciuto dall'orefice che l'aveva venduto, questo qui.

E Primborgne cavò dalla tasca un anello di valore, una perla circondata da brillanti, e lo rimise al giudice istruttore.

— Quest'anello - proseguì l'agente - è stato venduto parecchi mesi fa da un gioielliere del Palais Royal. Il signor X. si è perfettamente ricordato di questo affare, e me ne ha mostrato la data e l'indicazione sul suo registro, però l'indicazione non dice nè il nome della persona, nè come la troveremo.

— Ed è tutto?

— Presso a poco. Ritornerò subito dal signor Boudinot, il proprietario della casa, e, interrogandolo con più cura e più della prima volta, lungamente, riuscirò a convincermi che l'uomo che ha comperato l'anello è quello stesso che si è presentato in casa del signor Boudinot e che gli ha pagato una prima annuità nel prendere in affitto la casa. Non è qualche cosa questo?

— E' anche molto!

— E voi, signor giudice, che cosa sapete? Che cosa avete scoperto da parte vostra?

— Leggete! - fece il magistrato presentando una lettera all'agente.

Primborgne prese la lettera, la spiegò, vi gettò gli occhi e trasalì.

Art. Arnould. (*Continua*).

Rabbia di madre. Orsola Michelich, cuoca d'osteria, da Stein, ha 45 anni ed una figliuola che *fa la voia a vèderla.* Codesta figliuola aveva — ciò che non le poteva mancare con quei suoi occhi — un amante, un bel tocco di giovanotto. La *siora Ursula* non era punto contraria acchè la figliuola amoreggiasse col giovane, ma, da madre accorta, temeva lasciar la paglia vicino al fuoco, e perciò aveva dato incarico a certa Elisa Franzul di sorvegliare i due colombi, mentre lei sarebbe intenta alle proprie casseruole. Un giorno — e fu l'11 settembre scorso — *siora Ursula*, non vedendosi capitare all'osteria la ragazza, s'insospettì e, dopo averne chiesto notizie di qua e di là, si ridusse a cercarla a casa; la trovò lì infatti, in colloquio con l'amante; la Franzul, che aveva incarico di sorvegliare perchè la *Mora*, non facesse degli scappucci, non c'era. *Siora Ursula* montò su tutte le furie contro la *Lisa*, accusandola non solo di avere trascurato di sorvegliare le tortorelle, ma anzi di aver messo la su' figliuola sulla cattiva strada. E tanta fu l'ira dalla quale fu invasa che, trovata la *Lisa*, le si avventò contro furibonda e le afferrò un braccio coi denti in modo da produrle una forte lacerazione. La *Lisa* Franzul, quando potè liberarsi, corse all'ospitale a farsi medicare, poi infilò la porta della Pretura, a fare la sua brava denuncia. Essa, per oltre 15 giorni, dovette friggere col braccio al collo.

Vista la gravità della ferita, il Pretore sentenziò non trattarsi più di contravenzione, quindi essere la Pretura foro incompetente a trattare la causa, che venne perciò deferita al Tribunale.

E il Tribunale tenne ieri il dibattimento, al quale presiedeva il cons. Dr Danelon. La Michelich, non comparsa, era difesa dall'avv. Dr. Millanich.

La danneggiata, *siora Lisa*, comparsa a deporre, fece piovere sulla Corte giudicante un diluvio di parole, il sugo del quale — se un diluvio può avere sugo — si è che *siora Ursula* ebbe torto marcio di prendersela con lei, che lei non aveva messa sulla cattiva strada la ragazza, ed anzi che la *Mora* non è peranco sulla strada cattiva, ma è sempre come *che Dio comanda*; e ch'ella, *siora Ursula*, non doveva mai e poi mai trattare così, con una donna come lei.

Quando al presidente riuscì di mettere un argine al torrente impetuoso che sgorgava dalla bocca della Lisa, e dopo udita l'accusa e la difesa, la Corte, in confronto della contumace Michelich, pronunciò sentenza di colpabilità di grave lesione corporale. La condanna fu di 3 mesi di carcere.

Aggressione o baruffa? Lui la racconta così: Ritornava l'altra sera dall'osteria „Dei Pini", dove era stato a fare una visitina alla sua fidanzata. Strada facendo, s'imbattè in due individui che se le picchiavano di santa ragione. Intanto che lui s'era fermato... per sue ragioni particolari, uno di quei due gli piombò addosso e incominciò a tempestarlo di bastonate. Lui non stette con le mani in tasca, e se le diedero reciprocamente. A battaglia finita, lui si trovò con parecchie contusioni al corpo e una ferita al polso destro.

In quanto all'aggressore, egli afferma di non conoscerlo, di non averlo mai veduto, di non aver rancore con nessuno. Sarà vero? Uhm! La ci pare un pochino grossa. Ad ogni modo il ferito, ch'è il calzolaio Giovanni Fonda, d'anni 26, anzichè tornare a casa sua, in via S. Marco, N. 216, dovette passare la notte, e probabilmente anche la giornata successiva, all'ospedale.

Un marinaio nervoso. Il fabbro Giuseppe Saiz, d'anni 15, abitante in Gretta, N. 187, giuocava ieri al Porto nuovo in una barca. Ciò urtava i nervi ad un marinaio, il quale si mise in capo d'impedirgli l'innocente divertimento. Ne insorse un litigio nel quale il Saiz ebbe la peggio.

Riportò una ferita da taglio al capo e dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica. Il feritore, che è un tal Bortolo St., d'anni 25, da Zara, venne arrestato.

Pepi longo. Otto giorni fa, il liquorista Costantino Z., abitante al N. 17 di via Valdirivo, incaricava il facchino Giuseppe Kersù, detto *Pepi longo*, d'anni 36, di acquistare del tabacco; e a tal uopo gli consegnava l'importo di fiorini 66.17.

Pepi longo, fece onore alle proprie gambe, e scappò spendendo il danaro per proprio conto. Ma gli agenti di polizia, il cui naso è più lungo di quanto lo siano le gambe di lui, lo scovarono fuori, ieri mattina, e lo condussero al buio.

Dnari e bastoni. Un brav'uomo di fiaccheraio aveva fatto il favore, tempo addietro, ad un suo conoscente, di prestargli un piccolo importo di danaro. Il danaro prestato, naturalmente, va restituito; ma l'individuo, a quanto pare, non la pensava così e lasciava che il tempo passasse.

Il cocchiere gli aveva già chiesto il suo avere, ma lui:

— Vi pagherò... col tempo, — rispondeva.

E il tempo infatti, dicono gl'inglesi, è danaro.

Ieri ancora il cocchiere s'imbattè nel suo debitore e lo pregò di essere pagato. Ma quegli, anzichè a *danari*, rispose a *bastoni*, colpendo il suo debitore all'occhio destro.

Il povero cocchiere, - quanto sodisfatto è facile imaginare - si recò in farmacia a farsi medicare. Oltre al medicamento, egli avrebbe desiderato dal farmacista Manzoni, un attestato, nel quale fosse confermata la *lesione corporale*, riportata da lui. Ma il farmacista non potendo fargli una tale dichiarazione, lo mandò da un medico.

Legato al muro. L'altro dì, nella vicina Servola, venne trovato in una cantina il ragazzo dodicenne Francesco Taucer, legato al muro, a mezzo d'una catena. E fu il padre che inflisse quel castigo severo al figliuolo, causa il costui carattere incorreggibile e proclive al furto. Il pessimo ragazzo lo aveva derubato di varî effetti, tra i quali due anelli d'oro.

Un ladro distratto. L'altra sera, un tale Giuseppe T., d'anni 56, abitante in Cologna, si trovava in una birraria di via Belvedere.

Tre individui a lui sconosciuti si trovavano nello stesso locale; uno di questi rubò dal portamonete del T. una banconota, dandosi poscia alla fuga. Ma nella fretta di scappare dimenticò il *paletot* del valore di venti fiorini. Fece un buon affare? C'è a dubitarne.

Minimae. Venne arrestato ieri per minacce pericolose contro il signor H., il marinaio greco Andrea I., di anni 32.

Ieri l'altro, fra le cinque e le sei pom., ignoti furfanti s'introdussero con violenza nell'abitazione del trafficante Pietro Padovan, in via Golanca N. 101 e asportarono parecchi effetti del valore di tredici fiorini.

Per gravi eccessi in un'osteria di via del Rivo, venne arrestato ieri il muratore Carlo B., da Trieste, d'anni 27. Perquisitolo, gli fu trovato nella tasca un grosso coltello.

Ogni giorno una. All'istruzione delle reclute.

— Plotone avanti!... *marche!...* — comanda l'istruttore.

Un coscritto rimane piantato sul posto.

— Perchè non vi muovete, bestione? - grida l'istruttore.

— Io mi chiamo Pasquale e non Plotone.

L'istruttore immediatamente:

— Pasquale avanti!... *marche!*

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8). „I diamanti della Corona".

Filodrammatico. Compagnia Zago e Borisi. (Ore 7½) „Nobiltà de undes' onze." — „Lassè star le serve."

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7½) „Orfeo all'inferno."

Borsa del 28 Dicembre. La Borsa della vigilia di Natale chiudeva 293.70 e 100 l'Ungherese, quella d'oggi chiude 297.70 e 100.85 e a questi prezzi si nota „più deboli." — Questo ci prova il bel cammino fatto da tutti i valori durante le trascorse feste, e conferma quanto abbiamo giorni fa accennato, che cioè, salvo imprevisto, i prezzi tendevano a consolidarsi. — La valute debole 9.97 a 9.98, la Rendita ferma abbastanza sul 95³/₈. — Debolissimi i valori greci. — La Borsa di Parigi si unisce al gaudio generale e da 79.95 il 3% e 97.80 l'Italiana, chiude in aumento a 80.25 e 98. — Vienna sera fermissima 297.90, 100.85, 92.37 e 88.25 ad onta che il ribasso dei tabacchi turchi, cominciato stamane, perduri. Qui, dopo la chiusa, i prezzi nominali sono 95.40 e 95.65.

Listino. Napoleoni 9.98 a 9.97, Zecchini 5.92 a 5.90, Lire sterline 12.57 a 12.55, Lire turche 11.33 a 11.32, Londra 125.35 a 125.75, Francia 49.95 a 49.75, Italia 49.85 a 49.60, Banconote italiane 49.95 a 49.75, Banconote germaniche 61.90 a 61.75, Rendita austriaca in carta 83.35 a 83.50, Rendita ungherese in oro 4% 100.50 a 101.—, detta in carta 5% 92.80 a 92.50, Credit 297 a 298, Rendita italiana 95¼ a 95³/₈.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

500,000 fiorini urge impiegare in acquisti beni stabili, come pure contro ipoteche anche ripartitamente. Serie offerte con precise indicazioni scrivere all'amministrazione di questo giornale. S. S. (381)

Novità musicali illustrate elegantissime, presso E. Dominici, Corso 7. — Les mois de l'année, par Kirchner — Album Koschat — 25 Lieder — Bal de la Poupée — Roman de Pierrot et Pierrette — Serenatelle spagnuole, ecc. (383)

Chi ha raccolto Sabato un portamonete contenente circa 6 fiorini e due pezzi di catenella viene invitato di tenersi 3 fiorini e di portare il resto all'ufficio del „Piccolo." (05)

Fu smarrito un cane bianco pintsch. Generosa mancia portandolo al „Piccolo." (382)

Le

sono le più approvate e perfezionate macchine del mondo. — principali qualità che le rendono superiori alle altre, sono: semplice costruzione, facile maneggio, la più ampia facoltà di azione e la più lunga durata. Le macchine da cucire Singer originali sono inapprezzabili nelle famiglie, indispensabili per artisti, perciò sono

I PIÙ UTILI

Regali per il Capo d'Anno

La lunga esistenza della fabbrica, (oltre 30 anni), il continuo aumento dello smercio, i più alti premi d'onore in tutte le Esposizioni mondiali, dànno la maggior prova della bontà di queste macchine. La più sicura e più perfetta garanzia offrono il favore col quale vennero accolti i depositi ch'io tengo dappertutto.

Si fanno tutte le facilitazioni nel pagamento verso rate settimanali, e verso cassa pronta rilevante sconto.

The Singer Manufacturing C.o, New-York.
Agente Generale: **G. Neidlinger**
Trieste, Corso, Palazzo Salem.

STUFE bellissime, di terra cotta, verniciate, anche **grandi uso salone**, a metà del prezzo di fabbrica. Giuseppe Predonzani, Piazza Barriera vecchia. 2033

BROCCHE PIATTI — VASI SERVIZI
Stile antico tedesco
(alt deutsch)
AU MAGNET — S. Biermann, Trieste, piazza Borsa 3.

Viglietti d'Augurio
ed ALMANACCHI da sfogliare, in grande assortimento ed a prezzi bassissimi alla
Cartoleria A. Bonetti, Vôlti di Chiozza.

Stufe di Terraglia
bianca e color noce, guernite in ottone e confezionate con fornelli e caloriferi alla Russa ad uso Coke con tubetti per l'aria calda. Tengo Vasi ornati per uso giardini.
Focolai economici
per alberghi, trattorie, caffetterie e famiglie. Assumo qualunque riparazione sia delle **Stufe** che dei **Focolai**. Costruisco pure **IMMONDEZZAI** di mia invenzione, che non esalano verun odore, molto pratici per vuotarli e molto raccomandabili per l'igiene.
ANTONIO PETRUZZI
Maestro fabbro-meccanico.

5000 fior. in contanti
si possono guadagnare con s. 20
mediante 1 Viglietto della „Lotteria di Beneficenza ungherese". Estraz. 2 Gennaio. Vinc. minori f. 100, ecc. 11 vigl. f. 2, presso
Aless. Levi, via S. Spiridione N. 1.

VINI e LIQUORI
CIPRO stravecchio a soldi **80** al litro
RHUM Giamaica a **f. 1** „
Marsala stravecchio gar. **f. 1** „
THE DELLA CHINA.
VERMOUT di Torino soldi **80** „
Scelti Vini in bottiglia. Prezzi moderati, all'ingrosso ed al minuto, garantendo la qualità. 2029
VIA FARNETO N. 3

REGALI PER CAPO D'ANNO
Tutte Novità
AU MAGNET — S. Biermann, Trieste, piazza Borsa 3.

Nella Calzoleria
DI
GIOVANNI DRAGHIN
Via S. Lazzaro N. 2
Trovasi sempre pronto un forte Deposito di **Stivali** da uomo, donna e fanciulli.
Viene eseguito qualunque lavoro, A PREZZI DISCRETI, nel proprio lavoratorio.
Via S. Lazzaro N. 2.

— FARMACIE UDOVICICH —
Via Farneto e S. Giacomo in Monte.
Pastiglie di CASSIA NITRATE
Ottimo rimedio contro i mali di gola, la tosse, le raucedini, l'abbassamento di voce. I numerosi attestati rilasciati al preparatore durante i 18 anni di grande successo, ne accertano la sorprendente efficacia, superiore a quella di qualsiasi altro farmaco di tal genere. Una scatola soldi **25**. Deposito principale nelle suddette mie farmacie in vendita nelle farmacie Forabeschi, Cignola, Seravallo, Zanetti e Sullinà, via Dogana (1923)

Un regalo
di buon gusto
a prezzi ragionevoli
Au Magnet — **S. Biermann**, Trieste, piazza Borsa 3

Oggetti i più importanti

Prezzi i più bassi

AL

Negozio Viennese C. Reiss, Piazza della Borsa 602, Trieste.

Al Cacciatore
Via Fontanone
Trovasi del buonissimo Vino Nero Ungherese
a soldi **36** il litro
nonchè altri Vini Dalmati ed Istriani. Ogni qualità Vini in bottiglie, esteri e nazionali, a
2087 PREZZI CONVENIENTI.
NB. Il vino Ungherese in caratelli, per famiglie, si vende franco a domicilio,
a soldi 30 il litro

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26,
Estremo della **concorrenza**
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE**.